

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi imperante domino nostro Constantino magno imperatore anno quadragesimo primo sed et romano magno imperatore eius filio anno quarto die tricesima mensis iunii indictione septima neapolis: Certum est me maria honesta femina filia quidem domini gregorii monachi qui super nomen sillicti. Cum voluntate presenti domini gregorii viri mei: A presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi iohannem isabro filio quidem gregorii: Idest integra portione mea de integra terra que nominatur campu de teverola posita in loco qui vocatur malitum quantum et quomodo mihi pertinet a quidem nominato genitori meo. et quantum et quomodo tetigit nominato genitori meo a quidem domino madelfreda langubardo exadelfo germano suo thio meo per chartula notitia in tumbo scripta que aput me abeo: Una cum arboribus fructiferis vel infructiferis simul cum introito suo homnibusque sibi pertinentibus: Coherente sivi de uno latere terra heredum domini cesarii. et de alio latere terra heredum nominati quidem madelfreda langubardi thio meo que eum ad vicem tetigit: et de uno capite via publica. et ex alio capite terra heredum constantini: De qua nihil mihi remansit nec in aliena persona commisi potestate: Ita ut ha nunc et deinceps nominata integra portione mea de nominata integra terra que nominatur campu de tevorola posita in nominato loco malitum quantum et quomodo mihi pertinet a quidem nominato genitori meo et quantum et quomodo tetigit nominato genitori meo a quidem nominato domino madelfreda langubardo exadelfo germano suo thio meo per nominata chartula notitia in tubo scripta que aput me aveo:

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quarantesimo primo di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno quarto di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno trentesimo del mese di giugno, settima indizione, **neapolis**. Certo è che io Maria onesta donna, figlia invero di domino Gregorio monaco, soprannominato **sillicti**, con il consenso del presente domino Gregorio mio marito, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a te Giovanni Isabro, figlio invero di Gregorio, vale a dire per intero la porzione mia dell'integra terra detta **campu de teverola** sita nel luogo chiamato **malitum** quanto e in qual modo mi appartiene dal predetto genitore mio e quanto e in qual modo toccò all'anzidetto genitore mio da domino **madelfreda** Langobardo, cugino suo e zio mio, mediante un atto di riconoscimento scritto su legno che ho presso di me, insieme con gli alberi fruttiferi e infruttiferi e con il suo ingresso e tutte le cose ad essa pertinenti, confinante da un lato con la terra degli eredi di domino Cesario e da un altro lato invero con la terra degli eredi del predetto **madelfreda** longobardo zio mio che a lui a sua volta toccò, e da un capo la via pubblica e da un altro capo la terra degli eredi di Costantino, di cui niente a me rimase o affidai in potere di altra persona. Di modo che da ora e d'ora innanzi la predetta intera porzione mia della predetta integra terra denominata **campu de tevorola** sita nell'anzidetto luogo **malitum**, quanto e in qual modo invero toccò al predetto mio genitore e quanto e in qual modo invero toccò all'anzidetto mio genitore dal menzionato domino **madelfreda** Langobardo, cugino suo e zio mio, per il predetto atto di

Una cum arboribus fructiferis vel infructiferis simul cum introito suo omnibusque sibi pertinentibus: De qua nihil mihi remansit set in integro sicut superius legitur et qualiter predictas coherentias circumdant a me tibi sit venundatas et traditas in tua tuisque heredibus sit potestate quidquid exinde facere volueritis liveram in omnibus semper haveatis potestate: et neque a me nominata maria honesta femina cum voluntate presenti nominati domini gregorii viri mei neque a meis heredibus nec a nobis personis summissis. nullo tempore numquam tu nominato iohanne isabro aut heredes tui quod absit haveatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestiam ha nunc et imperpetuis temporibus: Insuper homni tempore ego et heredes mei tibi tuisque heredibus exinde ab omni omine homnique persona in omnibus antestare et defensare promittimus absque omni vestra damnitate. pro eo quod in presenti accepi a te oc est auri solidos nobem bytianteos sex in cantum. et tres in fractum. ut inter nobis comvenit: Si autem ego vel heredes mei quobis tempore contra hanc chartulam venditionis ut super legitur venire presumserimus et minime adimpleverimus ec omnia nominata ut super legitur per quolivet modum aut summissis personis tunc componimus tibi tuisque heredibus auri solidos decem et octo bytianteos et ec chartula venditionis ut super legitur sit firma: scripta per manum sergii scriptoris discipulo domini gregorii curiali et scriniarius per nominata septima indictione ✘

hoc signum ✘ manus nominate marie honeste femine cum voluntate nominati domini gregorii viri sui quod ego qui nominatos av eis rogatus pro eis subscripsi et nominatos solidos confessus percepisse ✘

✘ ΕΓΩ ΑΝΔΡΕΑΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΙΩ

riconoscimento scritto su legno che ho presso di me, insieme con gli alberi fruttiferi e infruttiferi e con il suo ingresso e tutte le cose ad essa pertinenti, di cui niente a me rimase ma per intero come sopra si legge e nel modo in cui o predetti confini la delimitano, da me a te sia venduta e consegnata, e in te e nei tuoi eredi sia quindi la potestà di farne quel che vorrete e sempre in tutto ne abbiate libera facoltà, e né da me predetta Maria onesta donna con il consenso del presente predetto domino Gregorio mio marito né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu anzidetto Giovanni Isabro o i tuoi eredi, che non accada, abbiate dunque mai alcuna richiesta o molestia da ora e per sempre. Inoltre in ogni tempo io ed i miei erede a te ed ai tuoi eredi promettiamo dunque di sostenere e difendere da ogni uomo e da ogni persona in tutto senza qualsiasi vostro danno per quello che in presente ho accettato da te vale a dire nove solidi aurei di Bisanzio sei in monete intere e tre in monete frazionarie, come tra noi fu convenuto. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di vendita come sopra si legge e per niente adempissimo tutte queste cose anzidette come sopra si legge in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi diciotto solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, rimanga fermo, scritto per mano dello scrivano Sergio, allievo di domino Gregorio curiale e scriniario, per l'anzidetta settima indizione. ✘

Questo è il segno ✘ della mano della predetta Maria onesta donna, con il consenso dell'anzidetto domino Gregorio suo marito, che io anzidetto, richiesto da loro, per loro sottoscritti e i sopraddetti solidi riconosco sono stati percepiti. ✘

✘ Io Andrea, figlio di domino Giovanni conte, pregato dai soprascritti coniugi, ✘

ΚΟΜ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α ΚΤΟ
ΙΟΥΓΑΛΕΣ ✕ ΤΕΚΤΙ ΚΟΥΒ ΕΘ
ΚΤΟΚ ΚΟΛΙΑΟΚ ΚΟΝΦ
ΠΕΡΚΕΠΙΣΣΕ ✕

✕ Ego iohannes filius domini lupi
rogatus a suprascripto iugales testi
subscripsi et suprascriptos solidos
confessus percepisse ✕

✕ Ego gregorius filius domini ioannis
rogatus a suprascriptos iugales testi
subscripsi et suprascriptos solidos
confessus percepisse ✕

come teste sottoscritti e i sopraddetti
solidi riconosco sono stati percepiti. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Lupo,
pregato dai soprascritti coniugi, come
teste sottoscritti e i sopraddetti solidi
riconosco sono stati percepiti. ✕

✕ Io Gregorio, figlio di domino
Giovanni, pregato dai soprascritti coniugi,
come teste sottoscritti e i soprascritti
solidi riconosco sono stati percepiti. ✕